

falaut



TRIMESTRALE FLAUTISTICO CON CD ALLEGATO

Anno XIV - Numero 57
Aprile-Giugno 2013
€ 16,00



*nessun
compromesso
con la musica
e con l'arte...*

Patrick Gallois



CD in Regalo
Patrick Gallois

Inserto monografico
Arcangelo Corelli

Ottavino
Studio n. 10 di Briccialdi

Un incontro con...
Nicola Guidetti

Traversiere
Nicola Porpora

Dolce e dintorni
G.Ph. Telemann

Contrappunto
Enzo Caroli

*...vincere il
Gazzelloni
ha un significato
molto
importante
per me*



Cho Sungghyun



...inseguite con passione e determinazione i vostri sogni!

Nicola Guidetti

Martina Lombardi

Nicola, sin da giovane ti sei fatto notare per la tua preparazione, qual è stato il tuo percorso formativo?

Ho cominciato a suonare il flauto a dodici anni andando a lezione da un maestro di banda di un paese vicino a dove abitavo. Poi, al terzo anno di scuole medie, la mia insegnante di musica mi ha iscritto al conservatorio senza dirmi niente! Ricordo l'emozione dell'esame d'ammissione; una volta entrato, mi sono diplomato in cinque anni. Sono stati anni di studio molto intensi, perché, oltre al conservatorio, frequentavo il liceo.

Dopo il diploma conseguito al Conservatorio di Ferrara hai avuto la possibilità di incontrare diversi maestri di fama internazionale...

Sì, ho avuto la fortuna di studiare con S. Gazzelloni, C. Klemm, A. Marion e J.P. Rampal.

Cosa ricordi di loro e cosa ti hanno insegnato?

Gazzelloni aveva una natura musicale e un istinto incredibile; mi ha trasmesso una grande gioia nel fare musica, facendomi capire quanto siamo fortunati noi musicisti e dandomi molta fiducia nei miei mezzi. L'anno seguente ho conosciuto Klemm. Ricordo benissimo di aver pensato "ecco il maestro giusto, insegna a suonare proprio come io vorrei suonare!" Nella sua classe a Winterthur ho passato cinque anni memorabili, studiando tantissimo e affrontando gran parte del repertorio. A fianco di questo corso regolare ho sentito il bisogno di confrontarmi con

personalità diverse da quella del M° Klemm ma appartenenti alla stessa scuola e così sono arrivato a Marion e Rampal, che ho seguito per alcuni anni a Parigi, Salisburgo e Firenze. Marion era un grande "allenatore" e mi ha aiutato ad organizzare il lavoro giornaliero, dandomi un metodo di studio efficacissimo. Di Rampal ricordo soprattutto la musicalità, il virtuosismo e la bellezza incredibile del suo suono che ti avvolgeva letteralmente quando ti suonava vicino... era come stare in paradiso!

Conrad Klemm... una figura di riferimento...

È stato, senza ombra di dubbio, uno dei più grandi didatti del secolo scorso e la sua figura ha esercitato una grande influenza su moltissimi flautisti. Aveva la capacità di far crescere ogni allievo rispettandone l'unicità. Le sue lezioni erano improntate ad un rigore assoluto e pretendeva rispetto del testo, eleganza di fraseggio e finezza nell'articolazione; se arrivavi preparato ti ripagava con lezioni bellissime e, più il brano che portavi era pronto, più erano le cose che ti chiedeva di fare. Aveva, poi, una grande consapevolezza di ciò che succede all'interno del nostro corpo quando suoniamo e poteva così dare spiegazioni esaurienti e rimedi efficaci agli errori che venivano commessi. Curava molto la postura; da insegnante di tecnica Alexander conosceva bene l'importanza del corretto uso del corpo per mantenerlo efficiente il più a lungo possibile e migliorare la prestazione. Nel corso degli anni ho potuto godere anche della sua amicizia.

Sei stato uno dei pochi flautisti italiani che ha conseguito il "Solistendiplom" a Winterthur con Klemm...un aneddoto in particolare?

Ricordo bene la primissima lezione a Winterthur. Arrivai in Conservatorio in perfetto orario ma Klemm non c'era. Aspettai dieci minuti e poi decisi di chiamarlo a casa. Mi rispose lui, arrabbiato, e mi chiese perché non fossi ancora arrivato. Gli dissi che lo sta-

vo aspettando in Conservatorio e mi arrabbiai anch'io. Insomma, per farla breve, quel giorno aveva deciso di fare lezione a casa sua, solo che si era dimenticato di dirmelo! È stato l'inizio un po' faticoso di un rapporto splendido.

La tua gratitudine nei suoi riguardi ti spinge ogni giorno a diffondere le sue gesta musicali...dalla divulgazione della



Ph: Sergio Bertolini



"scuola flautistica" fino all'organizzazione di un Concorso flautistico a lui dedicato.

Come docente attingo continuamente al grande bagaglio di conoscenze che il Maestro mi ha trasferito. Con la moglie Serena e alcuni allievi abbiamo da poco costituito la "Società Conrad Klemm", che ha come scopo sociale la divulgazione della sua scuola flautistica e, come sai, stiamo portando avanti il progetto di un grande concorso internazionale che porti il suo nome. La prima edizione si terrà nel settembre 2014.

Parlaci della tua attività di docente...

Insegno da oltre vent'anni nei Conservatori di Musica italiani. Ho inoltre una cattedra di perfezionamento all'Accademia Musicale di Sacile; è una realtà molto bella, con una dirigenza dinamica. Tengo regolari corsi annuali ed estivi, che, in luglio, sfociano in un festival stimolante e di qualità, con molti concerti tenuti dagli allievi. Oltre al flauto, ci sono tutti gli strumenti ad arco, canto, musica da camera e orchestra.

Oltre a questo sei molto impegnato con l'attività concertistica...

In questo periodo sono impegnato in duo con pianoforte, in trio con violino e viola (suoniamo la serenata Beethoven e i trii di Cambini) e in quintetto a fiati con pianoforte (Spohr, Rimsky-

Korsakov, Poulenc). Come Primo flauto invece ho in programma concerti sinfonici e opere (Barbieri di Siviglia, Cenerentola, Rigoletto) che, con l'Orchestra Città di Ferrara, porteremo in diverse città del nord Italia.

Le tue performance si dividono tra quelle orchestrali a quelle solistiche e cameristiche, in quali ti trovi più a tuo agio?

Non so dire in quale veste mi trovo più a mio agio, ma credo che tutte siano molto importanti e concorrano a completare la propria personalità artistica.

Quali sono le peculiarità che bisogna avere per riuscire in questo mondo?

Passione, perché i sacrifici sono tanti; rispetto e pertinenza stilistica del testo musicale; infine serve umiltà, operando un costante lavoro di approfondimento. In questo modo la musica ti ripaga facendoti provare una grande soddisfazione.

Anche la tua discografia presenta lavori di un certo spessore, una continua ricerca...

Sì, mi piace molto riscoprire composizioni dimenticate e, inoltre, è lo stesso mercato discografico che lo richiede. Negli anni ho allacciato contatti con biblioteche di mezzo mondo; è incredibile la quantità di musica inedita, anche di autori italiani, che giace in attesa di essere riscoperta. Da tempo ho avviato diverse collaborazioni musicali,

NICOLA GUIDETTI, ottenuto, con il massimo dei voti e la lode, il diploma di flauto al Conservatorio "G. Frescobaldi" di Ferrara, ha conseguito il Diploma d'Onore alla Accademia Chigiana di Siena e, con il massimo dei voti e la lode, il "Konzert Diplom" e il "Solisten Diplom" al Conservatorio di Winterthur (CH).

Ha ricevuto grandi apprezzamenti per il suo stile e la sua musicalità da C. Klemm, S. Gazzelloni, A. Marion, J. P. Rampal, con i quali si è perfezionato a Winterthur, Siena, Salisburgo, Parigi.

Come solista e in varie formazioni cameristiche ha effettuato tournées in più di 20 paesi in Europa, Nord Africa e America Latina, registrando per numerose emittenti televisive e radiofoniche e tenendo concerti in sale prestigiose quali: Accademia Chigiana di Siena, Sala dei Giganti (Padova), Palazzo Pitti (Firenze), Museo del Mare (Rijeka), Mozarteum (Salisburgo), Eglise St. Merri (Parigi), Théâtre St. Michel (Bruxelles), Stadthaus (Winterthur), Musikhalle (Amburgo), Museo Chopin (Varsavia), Palacio National de Queluz (Lisbona), Musikhuset (Arhus), Festival della Colonia Tovar (Caracas), Museo de Arte Italiano (Lima), St. Ann's Church (Dublino), University College (Cork).

Primo flauto dell'Orchestra "Città di Ferrara" ha collaborato con diverse Orchestre (Chamber Orchestra of Europe, Orchestra de "I Virtuosi Italiani", Orchestra de "I Filarmonici di Bologna", Orchestra Internazionale d'Italia) sotto la direzione di C. Abbado, S. Accardo, D. Renzetti, E. Florio, Lü Jia, D. Boyd, Y. David, A. Vedernikov, J. B. Pommier...

Ha registrato numerosi CD per Ricordi, Dynamic, Tactus, Bottega Discantica, Aura, Bongiovanni, Fabula Classica, riscoprendo e presentando in prima registrazione mondiale opere di G. B. Martini, L. Boccherini, G. M. Cambini, F. Carulli, A. Diabelli, B. Campagnoli, A. T. Berbiguier.

Invitato in giuria in diversi concorsi nazionali, è titolare della cattedra di flauto presso il Conservatorio "Antonio Buzzolla" di Adria (RO) e dei corsi annuali di alto perfezionamento presso l'Accademia Musicale di Sacile (PN).

www.nicolaguidetti.com

http://it.wikipedia.org/wiki/Nicola_Guidetti

in duo con pianoforte, arpa e chitarra e suono molto spesso con gli archi. La mia curiosità mi porta ad avvicinarmi a repertori diversi, che cerco di affrontare con colleghi che condividano il mio modo di vivere la musica. Tendo a trasferire questa varietà nella mia discografia perché mi piace avere un ricordo degli incontri felici!

Quanto tempo dedichi allo studio tecnico del flauto?

Dipende dagli impegni; in media un paio d'ore al giorno.

Che flauti suoni?

Suono un flauto Brannen-Cooper 14 k. all gold con una testata Lafin. Per l'idea di suono che ho, penso sia il binomio migliore.

Qual è il tuo compositore preferito?

W.A. Mozart.

Il brano che apprezzi di più?

Domanda difficile... sicuramente

te il capolavoro di Mussorgsky "Quadri di una esposizione", nell'orchestrazione di Ravel, è ai primi posti.

Un consiglio per i nostri lettori...

Non fatevi spaventare dalle difficoltà che incontrate, inseguite con passione e determinazione i vostri sogni!

